



Registro
dei revisori
legali



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA

2025

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI

ANNO 2025 | REGISTRO DEI REVISORI LEGALI E DEL TIROCINIO

ROMA, LUGLIO 2026



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI

ANNO 2025 | REGISTRO DEI REVISORI LEGALI E DEL TIROCINIO

ROMA, LUGLIO 2026

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ispettorato Generale di Finanza
Ufficio XIV

L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla Legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla Legge nonché dai principi dell'ordinamento comunitario - Articolo 1, Legge 241/1990.

PREMESSA

L'edizione 2025 dell'Analisi della composizione degli iscritti al Registro dei revisori legali e al Registro del tirocinio si colloca in un momento particolarmente significativo per il sistema della revisione legale in Italia, segnato dal trentesimo anniversario della pubblicazione del primo Registro dei revisori e da una fase di profonda evoluzione normativa e professionale del settore.

L'obiettivo del presente studio è fornire un quadro aggiornato delle principali caratteristiche qualitative, anagrafiche e territoriali degli iscritti, analizzandone le dinamiche evolutive e le tendenze strutturali emerse negli ultimi anni. L'analisi consente di monitorare l'andamento della professione e di supportare le attività istituzionali di vigilanza, regolazione e programmazione attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze.

I dati evidenziano alcuni fenomeni di particolare interesse: la progressiva riduzione del numero complessivo dei revisori iscritti, il persistente squilibrio generazionale della popolazione professionale, la crescente rilevanza delle società di revisione nel percorso formativo dei tirocinanti e la continua concentrazione territoriale degli iscritti nelle aree economicamente più dinamiche del Paese. Al tempo stesso emergono segnali positivi riconducibili al graduale rafforzamento della presenza femminile tra le nuove generazioni e all'incremento del numero delle società di revisione iscritte nel Registro.

L'edizione 2025 introduce inoltre un primo approfondimento sugli effetti prodotti dall'attuazione della disciplina europea in materia di rendicontazione e attestazione della sostenibilità. Il recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) attraverso il decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, e le successive evoluzioni normative europee, culminate nell'adozione della Direttiva (UE) 2026/470, hanno infatti determinato la nascita della figura del revisore della sostenibilità e l'avvio di un nuovo segmento professionale destinato ad assumere crescente rilevanza nel sistema dei controlli societari.

In tale contesto il rapporto presenta le prime evidenze statistiche relative ai revisori della sostenibilità abilitati, offrendo una riflessione sulle caratteristiche demografiche e territoriali della nuova platea professionale e sulle possibili implicazioni derivanti dall'evoluzione della domanda di assurance in ambito ESG.

Nel corso del 2025 ha avuto ulteriore impulso l'evoluzione del sistema informativo del Registro e il perfezionamento degli strumenti destinati alla raccolta, all'estrazione e all'elaborazione delle comunicazioni relative agli incarichi di revisione legale svolti dagli iscritti e ai relativi corrispettivi. L'attività ha condotto a una revisione dell'approccio metodologico sinora adottato, preferendo, alla rilevazione "spot", un criterio che possa abbracciare l'intera annualità oggetto di studio. L'intento è quello di ampliare il perimetro dell'analisi e consentire, a regime, una rappresentazione più aderente alle effettive dimensioni del mercato della revisione legale. Nelle more del consolidamento metodologico, il presente studio non include uno specifico approfondimento dedicato agli incarichi di revisione legale. L'Amministrazione prosegue, in ogni caso, l'efficientamento del patrimonio informativo attraverso il monitoraggio degli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente, l'invio di lettere di richiamo finalizzate alla regolarizzazione delle posizioni non aggiornate e, nei casi previsti, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi del decreto ministeriale 8 luglio 2021, n. 135.

Alla pari delle precedenti edizioni, la pubblicazione, infine, si propone quale strumento di conoscenza e trasparenza a disposizione delle istituzioni, degli operatori del settore, del mondo accademico e dei cittadini, contribuendo alla comprensione delle dinamiche che caratterizzano il mercato della revisione legale e all'individuazione delle principali sfide che interesseranno la professione nei prossimi anni.

Lo studio si articola in tre sezioni dedicate rispettivamente:

- alla composizione qualitativa e anagrafica del Registro del tirocinio;
- alla struttura e alle caratteristiche del Registro dei revisori legali, con riferimento sia alle persone fisiche sia alle società di revisione;
- all'evoluzione del quadro normativo europeo in materia di sostenibilità e alle prime rilevazioni relative ai revisori della sostenibilità.

Completa il lavoro un'appendice dedicata all'iniziativa promossa del Ministero dell'Economia e delle Finanze in occasione del trentesimo anniversario della pubblicazione del primo elenco di iscritti al Registro dei revisori, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 31 bis del 21 aprile 1995. A partire da tale ricorrenza, il MEF ha previsto l'invio, con tempistiche variabili, di un attestato simbolico, in formato digitale, destinato ai revisori legali che abbiano maturato trent'anni di iscrizione continuativa. Il documento, privo di effetti giuridici e non sostitutivo dell'attestato di iscrizione, viene trasmesso d'ufficio all'indirizzo PEC indicato dall'iscritto nella sua area riservata e reso disponibile in PDF nella sezione "Comunicazioni".

INDICE

PARTE PRIMA

COMPOSIZIONE QUALITATIVA E ANAGRAFICA DEL REGISTRO DEL TIROCINIO	1
I.1 IL TIROCINIO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	1
I.2 NUMERO DI TIROCINANTI ISCRITTI NEL REGISTRO DEL TIROCINIO	2
I.3 IL TIROCINIO: TIPOLOGIA DI DOMINUS	5
I.4 IL TIROCINIO: ALTRI DATI DI SINTESI.....	7

PARTE SECONDA

COMPOSIZIONE QUALITATIVA E ANAGRAFICA DEL REGISTRO DEI REVISORI.....	9
II.1 NUMERO DI REVISORI ISCRITTI NEL REGISTRO ED EVOLUZIONE STORICA.....	9
II.2 COMPOSIZIONE TERRITORIALE DEGLI ISCRITTI NEL REGISTRO DEI REVISORI LEGALI	12
II.3 COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI IN BASE ALLA SEZIONE DI APPARTENENZA.....	13
II.4 DISTRIBUZIONE DEI REVISORI ISCRITTI PER CLASSI DI ETÀ ED EVOLUZIONE STORICA.....	16
II.5 COMPETENZE E POTERI DEL MEF E DELLA CONSOB: IL PERIMETRO DI VIGILANZA.....	18
II.6 SOCIETÀ DI REVISIONE ISCRITTE NEL REGISTRO: EVOLUZIONE STORICA E TERRITORIALE	19
II.7 SEZIONE REVISORI ED ENTI DI REVISIONE CONTABILE DI PAESI TERZI.....	21

PARTE TERZA

DIRETTIVA 2022/2462 (UE): IL REVISORE DELLA SOSTENIBILITÀ.....	23
III.1 REVISORI DELLA SOSTENIBILITÀ: DINAMICHE EMPIRICHE E QUADRO NORMATIVO EUROPEO	23
III.2 CSRD: ATTUAZIONE E PRIME RILEVAZIONI STATISTICHE	25
INDICE DEI GRAFICI	27
INDICE DELLE TAVOLE.....	29

PARTE PRIMA

COMPOSIZIONE QUALITATIVA E ANAGRAFICA DEL REGISTRO DEL TIROCINIO

I.1 IL TIROCINIO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il tirocinio per l'accesso alla professione di revisore legale costituisce una fase essenziale del percorso formativo previsto dal legislatore europeo e nazionale, finalizzata a garantire che l'aspirante revisore acquisisca non soltanto adeguate conoscenze teoriche, ma anche concrete competenze operative nello svolgimento dell'attività di revisione legale. In tale prospettiva, l'articolo 3 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, emanato in attuazione della Direttiva 2006/43/CE, disciplina il tirocinio quale requisito indispensabile ai fini dell'iscrizione nel Registro dei revisori legali.

Il citato articolo prevede che il tirocinio abbia durata triennale e sia svolto presso un revisore legale o una società di revisione legale abilitati in uno Stato membro dell'Unione europea, purché in grado di assicurare un'effettiva formazione pratica del tirocinante. L'attività formativa è orientata all'acquisizione della capacità di applicare concretamente i principi e le metodologie della revisione legale, in vista sia del superamento dell'esame di idoneità professionale sia dell'esercizio della professione.

Particolare rilievo assume l'obbligo di effettiva collaborazione del tirocinante agli incarichi di revisione legale svolti dal dominus. Il revisore legale o la società di revisione presso cui il tirocinio è svolto devono infatti garantire e controllare la concreta partecipazione del praticante alle attività professionali riguardanti la revisione legale, pena la configurazione di una violazione delle norme di deontologia professionale. Tale previsione mira a evitare che il tirocinio si riduca a un adempimento meramente formale, imponendo invece un reale coinvolgimento nelle procedure di revisione, nell'eventuale predisposizione delle carte di lavoro e nelle verifiche contabili anche attraverso l'ausilio e l'uso concreto di strumenti operativi (software di revisione legale, Audit Tool) in grado di produrre la necessaria documentazione dell'intero processo di revisione (dalla pianificazione al giudizio finale) di supporto alla predisposizione del "fascicolo della revisione legale"

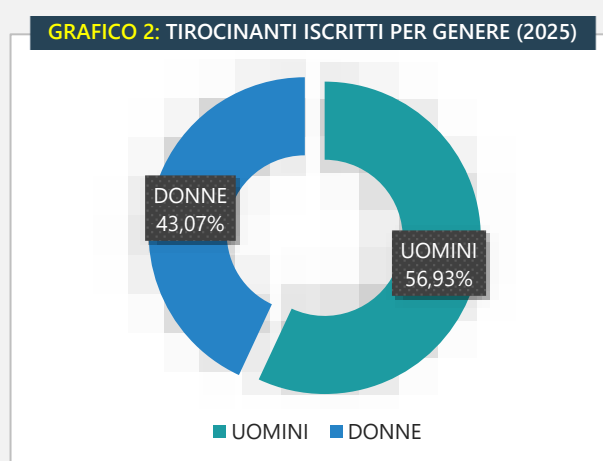
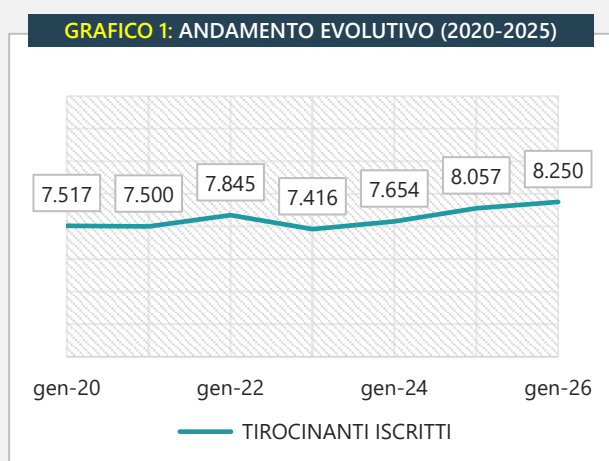
Nel quadro degli obblighi previsti per il tirocinante assume particolare importanza la trasmissione della cd. "relazione annuale di tirocinio", per cui si rimanda alla lettura dell'articolo 11 del D.M. 20 giugno 2012, n. 146 e delle Linee guida emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze con determina del Ragioniere generale dello Stato del 29 aprile 2023. La relazione deve essere trasmessa entro sessanta giorni dalla conclusione di ciascun anno di tirocinio e costituisce lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione verifica l'effettivo svolgimento dell'attività formativa. L'omessa presentazione entro i successivi centoventi giorni comporta la sospensione automatica del tirocinio e, decorso un biennio, la cancellazione dal Registro del tirocinio.

Le Linee guida ministeriali evidenziano inoltre la necessità che la relazione annuale sia redatta con adeguato grado di dettaglio, descrivendo in maniera analitica le attività concretamente svolte dal tirocinante nell'ambito degli incarichi di revisione legale. In particolare, il praticante è tenuto a descrivere nell'ambito delle macro-attività a cui ha partecipato (ad esempio, la pianificazione della revisione, la valutazione dei rischi, le verifiche contabili, la raccolta degli elementi probativi, la predisposizione delle carte di lavoro e la partecipazione alle procedure di controllo interno, etc.), ciò che ha effettivamente svolto e/o appreso, specificando i principi ISA applicati.

Le relazioni eccessivamente sintetiche o prive di riferimenti alle procedure di revisione possono essere valutate negativamente dall'Amministrazione dando luogo al prolungamento del tirocinio svolto. La disciplina del tirocinio si completa infine con specifici obblighi di veridicità e responsabilità in capo sia al tirocinante sia al revisore affidatario. Le dichiarazioni contenute nelle relazioni annuali devono essere sottoscritte da entrambe le parti e la predisposizione di attestazioni mendaci può comportare l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 24 del d.lgs. 39/2010. In tal modo il legislatore ha inteso attribuire al tirocinio una funzione sostanziale di formazione professionale qualificata, fondata su un'effettiva esperienza pratica e su un sistema di controllo volto a garantire la qualità dell'accesso alla professione di revisore legale.

1.2 NUMERO DI TIROCINANTI ISCRITTI NEL REGISTRO DEL TIROCINIO

Il numero di tirocinanti iscritti nel Registro del tirocinio è pari a 8.250 unità (gen-2026), al netto di coloro che risultano sospesi su base volontaria e d'ufficio ai sensi dell'articolo 11, commi 7 e 8, del D.M. 25 giugno 2012, n. 146. Il tasso di crescita annuo del numero di tirocinanti iscritti è pari al +2,4%, in diminuzione rispetto al +5% registrato per il 2024/2023 e più in linea con il +3% del 2023/2022. A gennaio 2026 i tirocinanti sospesi sono 1.603, valore sostanzialmente stabile rispetto a un anno prima (1.597).



Per un'analisi della dinamica delle nuove iscrizioni al registro nella a tabella viene proposto il numero degli iscritti al registro del tirocinio per anno di iscrizione (2025/2021) ed il numero di cancellati e sospesi riferito alla stessa annualità. Per gli anni 2022 e 2021 è riportato anche il numero dei soggetti che hanno concluso il tirocinio triennale - 56% degli iscritti nel 2022 e 51,43% nel 2021 - percentuali che pongono in evidenza la forte dispersione nel percorso del tirocinio triennale che viene portato a termine solamente da circa la metà degli iscritti per annualità.

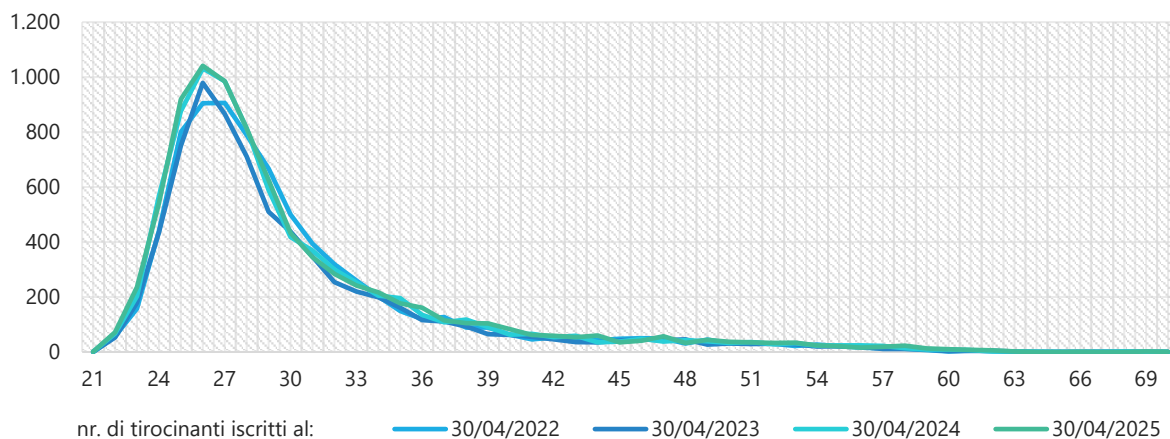
Il fenomeno dispersivo è presente già dal primo anno di iscrizione al registro del tirocinio e nel corso del triennio si consolida con percentuali gradatamente più elevate (il 27% degli iscritti 2023 risulta sospeso o cancellato, il 23% nel 2024 e lo 0,4% nel 2025).

Relativamente all'analisi del trend del numero degli iscritti al registro per anno è evidente una forte discontinuità dell'andamento della linea di tendenza in parte riconducibile al periodo di emergenza COVID (2021 e 2022) dove si nota una contrazione rispetto alla media degli iscritti per anno - pari a 2807 - per poi raggiungere valori più elevati nel 2024 e 2025.

TAVOLA 1: NUOVI ISCRITTI AL REGISTRO

	2025	2024	2023	2022	2021
Iscrizioni	2.963	3.246	2.822	2.315	2.691
Cancellazioni	79	206	374	572	1.084
Sospensioni	43	539	401	246	151
Fine tirocinio				1.302	1.384

Al 30 aprile 2025 la composizione per genere degli iscritti nel Registro del tirocinio è la seguente: 3.544 donne (pari al 43,07% del totale degli iscritti) e 4.685 uomini (56,93%). I dati risultano sostanzialmente invariati rispetto alle osservazioni dell'anno precedente (56,75% uomini - 43,25% donne).

GRAFICO 3: NUMERO DI TIROCINANTI ISCRITTI PER ETÀ ANAGRAFICA (2022-2025)

La distribuzione per classi di età dei tirocinanti iscritti al 30 aprile 2025 conferma la prevalenza della componente under 30. Gli iscritti con meno di 30 anni sono infatti 5.233, pari al 63,59% del totale, dato sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti.

Segue la fascia compresa tra i 30 e i 39 anni, con 2.183 iscritti (26,53%), anch'essa in lieve continuità con la tendenza osservata nel quadriennio considerato. Più contenuta risulta invece la presenza delle classi di età superiori: i tirocinanti tra i 40 e i 49 anni rappresentano il 6,42% del totale, quelli tra i 50 e i 59 anni il 3,10%, mentre gli over 60 costituiscono una quota residuale pari allo 0,36%.

Nel complesso, la struttura anagrafica degli iscritti appare sostanzialmente stabile nel tempo, con una netta concentrazione nelle fasce di età più giovani, che continuano a rappresentare circa i due terzi del totale dei tirocinanti iscritti.

TAVOLA 2: TIROCINANTI ISCRITTI PER CLASSI DI ETÀ (2022-2025)

ETÀ	30/04/2025	30/04/2024	30/04/2023	30/04/2022
UNDER 30 (fino a 29 anni incl.)	5.233 63,59%	5.133 63,54%	4.483 62,72%	4.722 61,56%
30 – 39 ANNI (estremi incl.)	2.183 26,53%	2.193 27,15%	2.004 28,04%	2.250 29,33%
40 – 49 ANNI (estremi incl.)	528 6,42%	483 5,98%	438 6,13%	472 6,15%
50 – 59 ANNI (estremi incl.)	255 3,10%	245 3,03%	209 2,92%	214 2,79%
>= 60 ANNI	30 0,36%	24 0,30%	14 0,19%	13 0,17%
Totale	8.229 100%	8.078 100%	7.148 100%	7.671 100%

La distribuzione per genere e classi di età dei tirocinanti iscritti al 30 aprile 2025 evidenzia una prevalenza maschile in tutte le fasce anagrafiche considerate. Come sopra evidenziato, complessivamente, gli uomini sono 4.685 (56,93% del totale), mentre le donne ammontano a 3.544 unità (43,07%). La presenza femminile risulta più elevata nella fascia under 30, nella quale le donne rappresentano il 45,86% degli iscritti, a fronte del 54,14% degli uomini. A partire dalla fascia 30-39 anni, il divario di genere tende invece ad ampliarsi: gli uomini costituiscono il 61,29% degli iscritti, quota che rimane sostanzialmente stabile anche nelle classi di età successive.

Particolarmente marcata appare la prevalenza maschile nella fascia over 60, dove gli uomini rappresentano il 73,33% del totale degli iscritti. Nel complesso, i dati confermano una composizione del tirocinio caratterizzata da una maggiore presenza maschile, soprattutto nelle classi di età più avanzate.

Si può concludere che le prospettive di progressiva riduzione del divario di genere appaiono favorevoli: la professione della revisione legale, soprattutto tra le nuove generazioni, mostra una composizione sempre più equilibrata sotto il profilo della rappresentanza di genere.

TAVOLA 3: TIROCINANTI ISCRITTI PER CLASSI DI ETÀ E GENERE (2025)

ETÀ	UOMINI	DONNE	TOTALE
UNDER 30 (fino a 29 anni incl.)	2.833 54,14%	2.400 45,86%	5.233 100,00%
30 – 39 ANNI (estremi incl.)	1.338 61,29%	845 38,71%	2.183 100,00%
40 – 49 ANNI (estremi incl.)	335 63,45%	193 36,55%	528 100,00%
50 – 59 ANNI (estremi incl.)	157 61,57%	98 38,43%	255 100,00%
>= 60 ANNI	22 73,33%	8 26,67%	30 100,00%
Totale	4.685 56,93%	3.544 43,07%	8.229 100%

I.3 IL TIROCINIO: TIPOLOGIA DI DOMINUS

Il Grafico n. 4 relativo alla distribuzione dei tirocinanti per tipo di stato al 30 aprile 2025 evidenzia come la quota prevalente sia rappresentata dai soggetti che hanno concluso il periodo di tirocinio (tirocinanti in “fine tirocinio”), pari al 76,75% del totale.

I tirocinanti attualmente iscritti costituiscono il 19,63%, mentre i soggetti “sospesi” (ai sensi degli articoli 11, commi 7 e 8, e 15, comma 1 del D.M. 146/2012) rappresentano una quota residuale del 3,62%. Nel complesso, il dato conferma una significativa incidenza dei percorsi di tirocinio giunti a conclusione rispetto a quelli ancora in corso o temporaneamente sospesi. I dati riflettono una pressoché totale invarianza rispetto al 2024.

Al 30 aprile 2025, gli iscritti al registro del tirocinio dei revisori legali risultano distribuiti in modo non uniforme tra i tre anni di percorso: il grafico evidenzia una maggiore concentrazione di tirocinanti nel primo anno di tirocinio, che rappresentano quasi la metà degli iscritti complessivi (43,56%).

GRAFICO 4: TIROCINANTI PER TIPO DI STATO (2025)

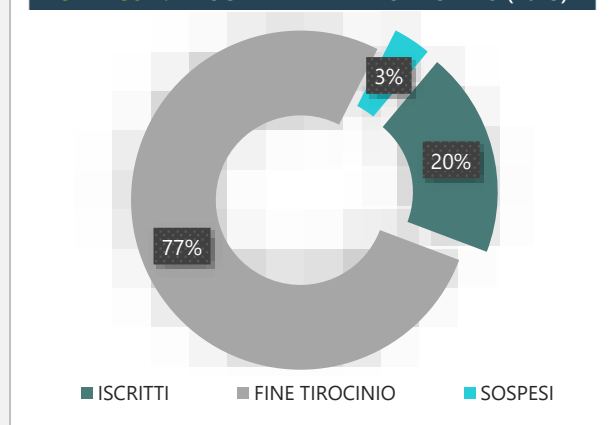
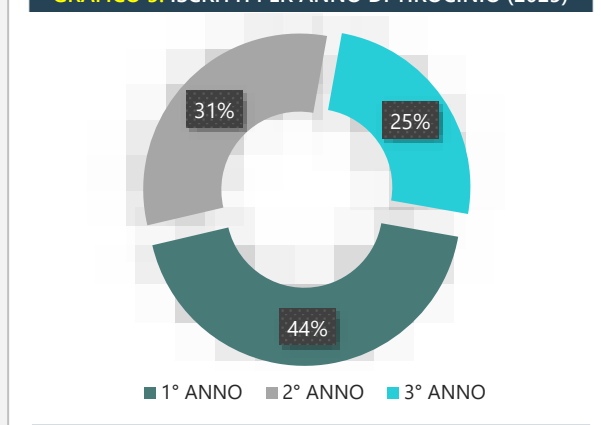


GRAFICO 5: ISCRITTI PER ANNO DI TIROCINIO (2025)



L'eventuale difformità nella distribuzione tra i tre anni è influenzata dalle modalità di calcolo dei giorni di tirocinio effettivamente riconosciuti. Ai fini dell'attribuzione dell'anno di appartenenza, infatti, vengono considerati esclusivamente i giorni di tirocinio validati sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dal tirocinante.

La classificazione nei diversi anni di tirocinio riflette pertanto lo stato di avanzamento formalmente validato del percorso formativo. L'omessa e/o tardiva trasmissione della relazione periodica, l'eventuale prolungamento del periodo di tirocinio disposto dall'autorità di vigilanza o, più semplicemente, l'abbandono tacito del praticantato, trovano pertanto riflesso nella progressiva (e naturale) riduzione del numero di iscritti lungo il triennio.

GRAFICO 6: TIROCINANTI PER TIPO DI DOMINUS (2025)

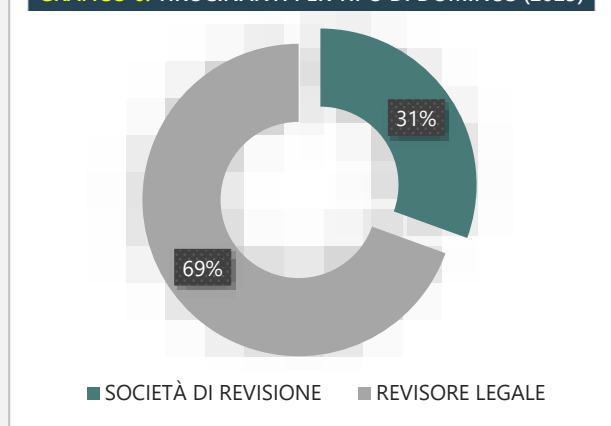


GRAFICO 7: TIPO DI DOMINUS (2025)



Al 30 aprile 2025, 5.716 tirocinanti iscritti (il 69% del totale) dichiarano di svolgere il proprio tirocinio presso un revisore legale persona fisica, quota in diminuzione rispetto al 75% rilevato nel 2023.

Le società di revisione che accolgono tirocinanti iscritti sono 170 (ovverosia, il 4% circa del totale dei *domini* che ammontano a 4.814 soggetti); tuttavia, esse presentano una capacità formativa significativamente più elevata, con una media di 15 tirocinanti ciascuna - valore rimasto stabile nell'ultimo triennio. Per contro, i revisori legali persone fisiche accolgono mediamente 1,5 tirocinanti ciascuno. Appare doveroso precisare che tale differenza risente anche del quadro normativo vigente: il revisore legale persona fisica può accogliere contemporaneamente un massimo di tre tirocinanti, inclusi gli eventuali sospesi, mentre per le società di revisione non sono previsti limiti numerici predeterminati, fermo restando il rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lettera d), del D.lgs. 39/2010 e la necessità che il numero dei tirocinanti risulti coerente con le dimensioni e la natura dell'attività svolta, anche in relazione al numero di revisori partner e di incarichi ricoperti.

Considerando che, in pari data, nel 2024, le società di revisione con tirocinanti iscritti erano 153, l'incremento registrato sembra confermare una crescente attrattività di queste ultime quali sedi per svolgere il tirocinio.

Un tirocinante su cinque svolge il proprio periodo formativo presso una Big Four.

TAVOLA 4: LEAGUE TABLE - SOCIETÀ DI REVISIONE PER NUMERO DI TIROCINANTI IN STATO DI ISCRITTO (2023-2025)

		al 30/04/2025	% su Top 10	% sul totale	al 30/04/2024	al 30/04/2023
1°	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	735	34,09%	29,25%	702	548
	media Big four	469			439	328
2°	KPMG S.p.A.	411	19,06%	16,35%	412	320
3°	Ey S.p.A.	403	18,69%	16,04%	354	259
4°	Deloitte & Touche S.p.A.	327	15,17%	13,01%	287	192
	media Top 10	216			200	151
5°	Bdo Italia S.p.A.	97	4,50%	3,86%	85	57
6°	Mazars Italia S.p.A.	74	3,43%	2,94%	62	61
7°	Audirevi S.p.A. ↑ +1	34	1,58%	1,35%	27	20
8°	Ria Grant Thornton S.p.A. ↑ +1	32	1,48%	1,27%	19	18
9°	Crowe Bompani S.r.l.	24 ¹	1,11%	0,96%	42 ²	32 ²
10°	Analisi - Società di Revisione S.p.A.	19	0,88%	0,76%	14	11
	media totale	15			15	13
	media altre società	2			2	2
Altre società		357		14,21%	291	244
Big four		1.876	87,01%	74,65%	1.755	1.319
Top 10		2.156	100,00%	85,79%	2.004	1.518
Totale		2.513		100,00%	2.295	1.762

I.4 IL TIROCINIO: ALTRI DATI DI SINTESI

La tabella successiva riporta la distribuzione territoriale a seconda della regione di residenza dei tirocinanti regolarmente "iscritti" al primo gennaio 2026, distinti per anno di assunzione del relativo decreto ministeriale di iscrizione (2024, 2025). Sono riportati i valori assoluti e la composizione percentuale sul totale nazionale.

La ripartizione evidenzia una forte concentrazione nelle regioni del Centro-Nord, con Lombardia, Lazio, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna che rappresentano complessivamente oltre la metà degli iscritti sia nel 2024 sia nel 2025. Il numero complessivo di iscritti risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2024 e la Lombardia si conferma la regione con il maggior numero di tirocinanti (circa il 20% del totale), seguita da Campania (14%) e Lazio (9%). Rispetto al 2024 si osservano alcune variazioni territoriali: cresce il peso relativo della Campania, della Puglia e dell'Emilia-Romagna, mentre diminuisce l'incidenza del Veneto e della Calabria. Le regioni meno rappresentate restano la Valle d'Aosta e il Molise, con quote inferiori all'1% del totale.

¹ Al 30 aprile 2024 la Crowe Bompani S.r.l. contava 1 solo tirocinante iscritto.

² I dati 2023 e 2024 si riferiscono alla Crowe Bompani S.p.A. che, al 30 aprile 2025, conta 13 tirocinanti iscritti.

Nel complesso, la distribuzione geografica appare coerente con la maggiore concentrazione di attività economiche, professionali e formative nelle regioni caratterizzate da un più elevato numero di studi professionali e opportunità di tirocinio.

Una nota anagrafica: nel 2025, l'età media dei tirocinanti alla data di iscrizione è stata pari a 29 anni.

TAVOLA 5: REGIONE DI RESIDENZA DEI TIROCINANTI ISCRITTI AL 01/01/2026 DISTINTI PER ANNO DI ISCRIZIONE

REGIONE	2025		2024	
Abruzzo	58	2,16%	63	2,33%
Basilicata	35	1,30%	24	0,89%
Calabria	80	2,98%	100	3,70%
Campania	367	13,68%	353	13,07%
Emilia-Romagna	180	6,71%	201	7,44%
Friuli-Venezia Giulia	45	1,68%	47	1,74%
Lazio	244	9,10%	252	9,33%
Liguria	38	1,42%	49	1,81%
Lombardia	512	19,09%	491	18,18%
Marche	57	2,13%	60	2,22%
Molise	8	0,30%	11	0,41%
Piemonte	215	8,02%	191	7,07%
Puglia	169	6,30%	157	5,81%
Sardegna	54	2,01%	32	1,18%
Sicilia	173	6,45%	179	6,63%
Toscana	130	4,85%	131	4,85%
Trentino-Alto Adige	51	1,90%	55	2,04%
Umbria	42	1,57%	26	0,96%
Valle d'Aosta	5	0,19%	5	0,19%
Veneto	212	7,90%	272	10,07%
Estero	7	0,26%	2	0,07%
Totale	2.701	100,00%	2.682	100,00%

PARTE SECONDA

COMPOSIZIONE QUALITATIVA E ANAGRAFICA DEL REGISTRO DEI REVISORI

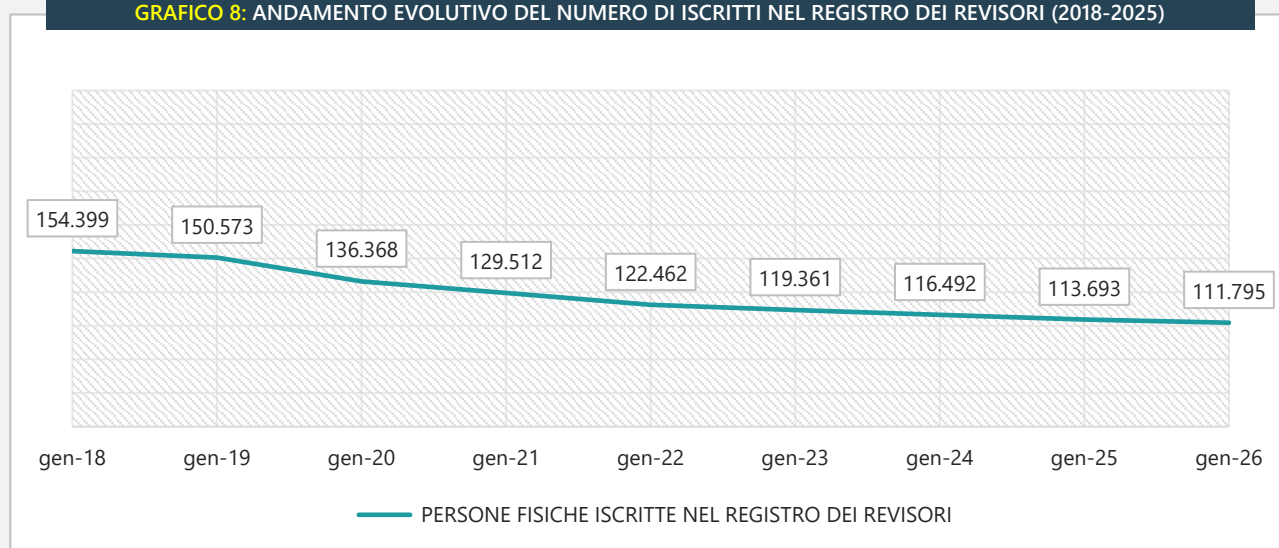
II.1 NUMERO DI REVISORI ISCRITTI NEL REGISTRO ED EVOLUZIONE STORICA

Nella presente sezione si analizzano le principali dinamiche quantitative e strutturali relative agli iscritti nel Registro dei revisori legali, con l'obiettivo di evidenziare le tendenze evolutive del comparto a livello nazionale anche in una prospettiva comparata con il contesto europeo, nel quale, i revisori italiani continuano a rappresentare più della metà del totale degli iscritti comunitari.

L'indicatore principale preso in esame è costituito dal numero delle persone fisiche regolarmente "iscritte" nel citato Registro, parametro che consente di delineare il perimetro dei soggetti vigilati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e di valutarne l'evoluzione nel tempo. Per soggetti "regolarmente" iscritti si intendono coloro che alla data di riferimento non risultano viceversa in stato di, seppur temporanea, "sospensione". Ad ogni modo, l'incidenza percentuale di tali soggetti è stabilmente limitata nell'ordine di poche migliaia di unità rispetto alla complessità totale (appena il 2% dei casi).

Il grafico successivo mostra, per l'appunto, la progressiva tendenza negativa del numero degli iscritti, passati da 154.399 unità nel gennaio 2018 a 111.795 nel gennaio 2026, con una contrazione pari a circa il 27,6%. La flessione, pur mantenendosi costante lungo tutto l'arco temporale osservato, appare relativamente più contenuta negli ultimi anni, segnale di un possibile rallentamento della dinamica decrescente rispetto alla fase iniziale della finestra considerata. Il dato conferma la prosecuzione di un fenomeno strutturale già emerso nelle precedenti rilevazioni e riconducibile a una pluralità di fattori.

GRAFICO 8: ANDAMENTO EVOLUTIVO DEL NUMERO DI ISCRITTI NEL REGISTRO DEI REVISORI (2018-2025)



Tra questi assumono particolare rilievo le cancellazioni per morosità previste dall'articolo 24-ter del d.lgs. n. 39/2010, nonché il crescente numero di richieste di cancellazione volontaria presentate dagli iscritti. A tali elementi si aggiungono dinamiche connesse al ricambio generazionale e alla ridotta attrattività della professione, che incidono progressivamente sulla consistenza numerica del Registro.

La Tavola n. 6 consente di approfondire ulteriormente tali dinamiche attraverso l'analisi delle pratiche di iscrizione e cancellazione lavorate nel periodo 2021-2024. In particolare, il saldo negativo complessivo degli iscritti risulta influenzato non solo dal numero delle cancellazioni, ma anche dai successivi procedimenti di reinscrizione di soggetti precedentemente cancellati per morosità, circostanza che contribuisce a determinare una parziale compensazione delle uscite dal Registro.

TAVOLA 6: ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI – DATI CONSIP (2021-2024)				
ISCRIZIONI	2021	2022	2023	2024
Persone fisiche	1.462	1.651	1.464	1.267
Persone giuridiche	35	47	59	38
Tirocinanti	3.039	1.978	2.848	3.253
Totale	4.536	3.676	4.371	4.558
CANCELLAZIONI	2021	2022	2023	2024
Persone fisiche	12.582	4.558	2.735	4.320
volontarie	3.592	2.672	1.340	1.761
decesso	507	366	322	305
morosità	8.483	1.520	1.073	2.254
Persone giuridiche	47	24	17	23
volontarie	6	5	5	10
perdita requisiti	6	8	7	3
morosità	35	11	5	10
Tirocinanti	2.242	1.085	1.072	1.159
d'ufficio	2.009	862	872	913
volontarie	233	223	200	246
Totale	14.871	5.667	3.824	5.502

Per fornire un quadro informativo più completo, si evidenzia che nel biennio 2024-2025 sono 1.937 le persone fisiche iscritte per la loro prima volta nel Registro dei revisori legali, di cui 1.011 nel solo 2024 e 926, in lieve calo, nel 2025. Come noto, l'efficacia dell'iscrizione decorre dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del proprio decreto di iscrizione; conseguentemente, i dati sono stati elaborati assumendo quale riferimento la data di pubblicazione di quest'ultimo nella Gazzetta Ufficiale.

Il dato rilevante è che l'età media di tali "nuovi" iscritti si attesta a 34 anni e 8 mesi, ben al di sotto della media dell'intera popolazione di revisori legali. Anche il divario di genere è meno evidente: 55% uomini – 45% donne.

Le informazioni riportate si riferiscono esclusivamente ai soggetti che non risultavano precedentemente iscritti nel Registro, per i quali, quindi, non risultano precedenti cancellazioni, né d'ufficio, né su istanza di parte. I valori costituiscono un sottoinsieme del numero totale di iscrizioni registrate in ciascun anno di riferimento.

Il primo capitolo si conclude con uno sguardo al contesto europeo, attraverso una panoramica del numero di revisori legali e delle società di revisione presenti nei diversi Stati dello Spazio Economico Europeo. La tabella seguente riprende i dati contenuti nell'Enforcement Questionnaire Report predisposto dal Committee of European Auditing Oversight Bodies (CEAOB) per l'anno 2025.

Con riferimento all'Italia, l'elevato numero di revisori legali è riconducibile anche al fatto che gli iscritti all'albo dei dottori commercialisti possono essere riconosciuti come revisori legali ai sensi della normativa vigente. Il Report precisa inoltre che, al 31 dicembre 2024, il numero complessivo dei revisori legali titolari di incarichi di revisione era pari a 31.062.

TAVOLA 7: REVISORI E SOCIETÀ DI REVISIONE NEI PAESI SEE (CEAOB, 2025)

STATE	SOC. DI REVISIONE	REVISORI (PERSONE FISICHE)	SOC. DI REVISIONE CON INCARICHI PRESSO "PIES"
Austria	791	1.761	15
Belgio	699	847	11
Bulgaria	89	715	39
Croazia	186	579	24
Cipro	782	1.113	15
Repubblica Ceca	304	1.021	23
Danimarca	1.087	2.974	7
Estonia	116	340	4
Finlandia	67	1.290	9
Francia	6.995	11.548	211
Germania	3.020	14.711	53
Grecia	67	1.399	24
Ungheria	1.161	3.267	12
Islanda	33	309	6
Irlanda	877	1.612	7
Italia	766	116.723	15
Lettonia	104	180	12
Liechtenstein	37	21	6
Lituania	148	316	13
Lussemburgo	51	413	12
Malta	139	162	18
Norvegia	435	4.493	7
Polonia	1.193	4.854	48
Portogallo	196	1.150	20
Romania	704	377	217
Slovacchia	217	656	22
Slovenia	49	167	15
Spagna	1.358	3.573	66
Svezia	244	3.009	9
Paesi Bassi	223	1.883	6
Totale	22.138	181.463	937

II.2 COMPOSIZIONE TERRITORIALE DEGLI ISCRITTI NEL REGISTRO DEI REVISORI LEGALI

Alla data del 30 aprile 2025, il Registro dei revisori legali conta 113.722 persone fisiche regolarmente iscritte, con una flessione del 2,40% rispetto alle 116.514 unità rilevate nello stesso periodo del 2024. Si aggiungono inoltre 860 revisori “sospesi”, per un totale complessivo di 114.734 soggetti iscritti.

La componente maschile continua a rappresentare la quota prevalente, con 77.800 revisori iscritti, a fronte di 35.922 revisori di genere femminile. Le incidenze percentuali sono pressoché stabili: (2023: uomini 68,78% - donne 31,22%; 2024: uomini 68,57% - donne 31,43%). Il divario di genere risulta meno evidente nei revisori under 40.

GRAFICO 9: ISCRITTI PER GENERE (2025)

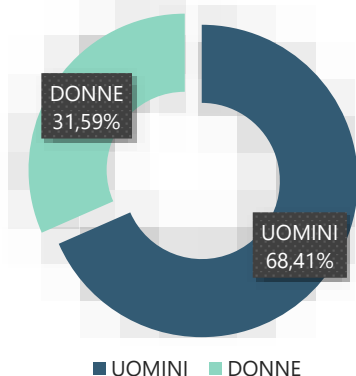
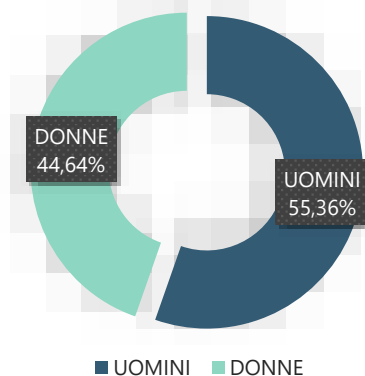


GRAFICO 10: ISCRITTI UNDER 40 PER GENERE (2025)



La distribuzione regionale dei revisori legali iscritti evidenzia una significativa concentrazione della professione nelle aree a maggiore densità economica e imprenditoriale del Paese. La Lombardia si conferma la regione con il più elevato numero di iscritti, pari a 19.261 unità, pur in lieve diminuzione rispetto alle 19.574 registrate nel 2024. La regione rappresenta da sola circa il 16,90% del totale nazionale.

GRAFICO 11: ISCRITTI PER RESIDENZA (2025)

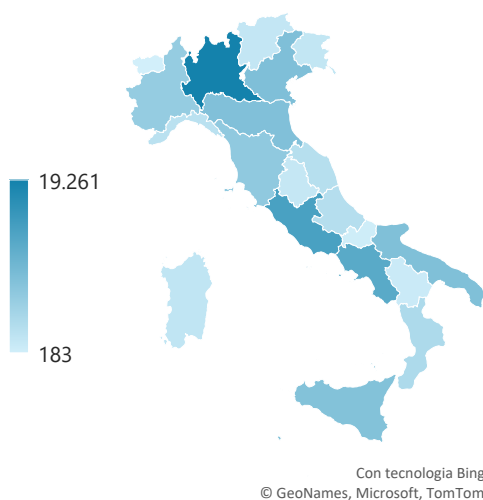
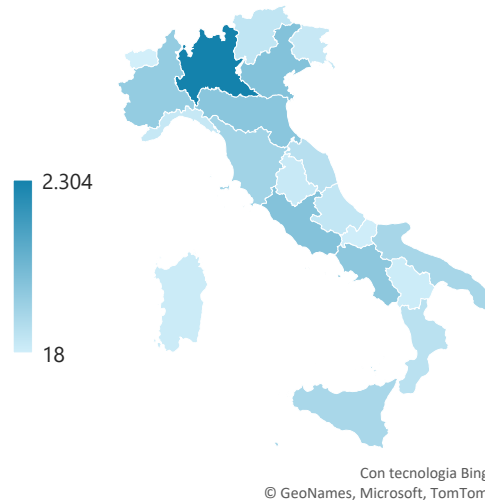


GRAFICO 12: ISCRITTI UNDER 40 PER RESIDENZA (2025)



Seguono il Lazio, con 13.900 revisori legali (12,20% del totale), e la Campania, con 12.321 iscritti (10,80%). Insieme, le tre regioni concentrano quasi il 40% dei revisori presenti sulla penisola, confermando il forte legame tra diffusione della professione, presenza di attività economiche e dimensione dei principali centri urbani. Valori particolarmente elevati si registrano anche in Veneto (8.548 iscritti), Puglia (8.458), Emilia-Romagna (8.329) e Sicilia (8.136), tutte regioni che superano le 8 mila unità. Di contro, le consistenze più contenute si osservano in Valle d'Aosta (183 iscritti), Molise (557) e Basilicata (1.016), realtà caratterizzate da minori dimensioni demografiche ed economiche.

Osservando nello specifico la classe UNDER-40, il quadro appare sostanzialmente coerente con quello appena descritto. Anche in questo caso la Lombardia registra il valore più elevato, con 2.304 giovani revisori, pari a circa il 20% del totale nazionale degli under 40. Seguono Veneto e Lazio, rispettivamente con 966 e 956 iscritti under 40, mentre la Campania si attesta a 854 unità. L'incidenza dei giovani sul totale degli iscritti risulta particolarmente significativa in alcune regioni del Nord, come il Trentino-Alto Adige e l'Emilia-Romagna, evidenziando una maggiore capacità di ricambio generazionale. Nel complesso, la distribuzione geografica degli under 40 conferma come le aree economicamente più dinamiche continuino ad attrarre le nuove generazioni.

II.3 COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI IN BASE ALLA SEZIONE DI APPARTENENZA

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, il Registro dei revisori legali è articolato in due sezioni: nella "Sezione A" sono collocati tutti coloro che svolgono attività di revisione legale o che vi collaborano presso una società di revisione, o che hanno svolto le predette attività nei tre anni precedenti. In via residuale, le persone fisiche che non risultano in possesso dei predetti requisiti appartengono alla "Sezione B".

Alla data del 30 aprile 2025 i revisori iscritti nella Sezione A sono pari a 42.080 unità (+1,4% rispetto al 2024). Tale sezione accoglie quindi circa il 37% del totale degli iscritti nel Registro.

In particolare, gli under 40 appartenenti alla Sezione A sono 4.244, ovvero il 10% del totale della sezione, in aumento rispetto ai 4.019 rilevati al 30 aprile 2024 (+5,6%). La crescita risulta pertanto più marcata proprio tra i professionisti più giovani, segnalando un graduale rafforzamento del ricambio generazionale nella componente "attiva" del Registro.

GRAFICO 13: ISCRITTI PER SEZIONE (2025)

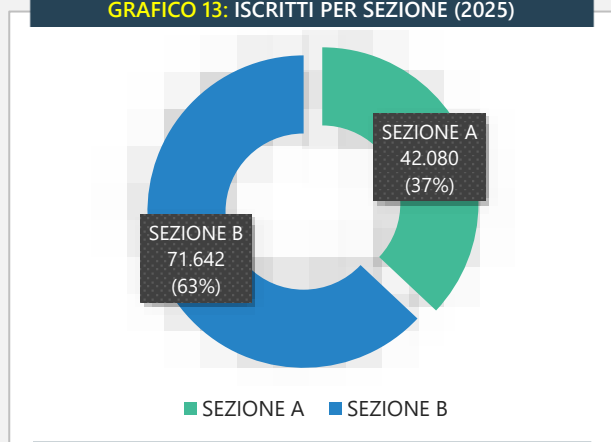
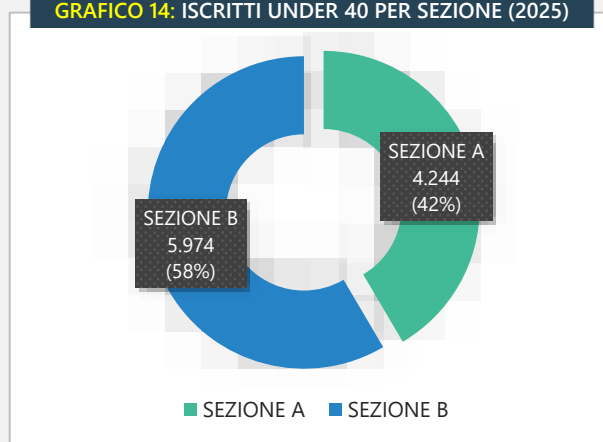


GRAFICO 14: ISCRITTI UNDER 40 PER SEZIONE (2025)



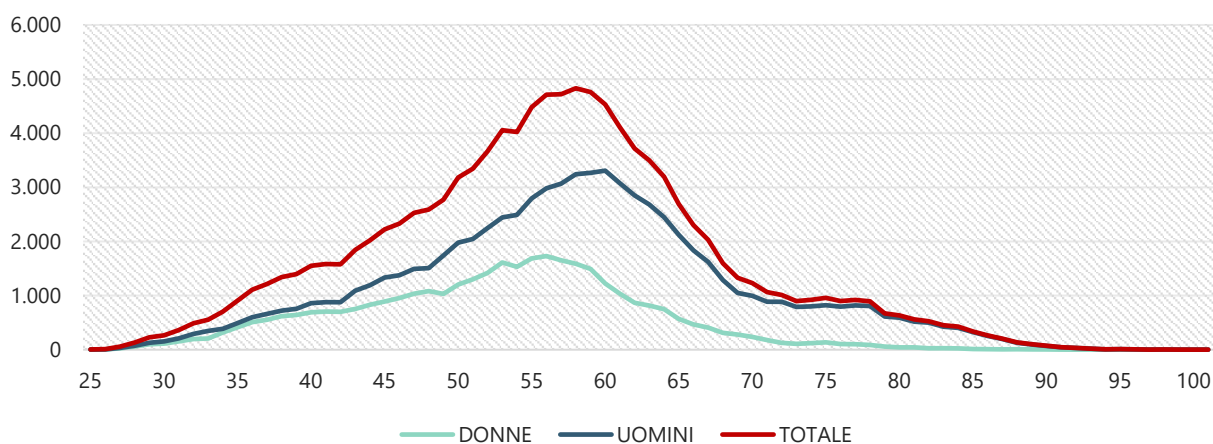
La Sezione B continua invece a rappresentare la parte più ampia del Registro, con 71.642 revisori iscritti - in lieve diminuzione rispetto ai 73.005 dell'anno precedente (-1,9%) - di cui 5.974 under 40, rispetto ai 6.215 del 2024. Tale condizione, tuttavia, non comporta la perdita dell'abilitazione professionale: il revisore iscritto nella Sezione B conserva il numero di iscrizione e l'anzianità maturata e può in qualsiasi momento tornare nella Sezione A mediante comunicazione di un nuovo incarico di revisione.

L'iscrizione in Sezione B presenta alcuni aspetti di particolare interesse per i professionisti. In primo luogo, non si è esonerati dagli obblighi formativi: anche i revisori "non attivi" sono tenuti alla formazione continua prevista dall'articolo 5 del D.lgs. 39/2010. Essi sono altresì tenuti al pagamento del contributo annuale e all'aggiornamento dei dati presenti nel Registro, inclusa la PEC. Dal punto di vista operativo, il revisore in Sezione B può continuare a svolgere altre attività professionali compatibili, quali incarichi sindacali, perizie e attestazioni previste dal codice civile, pur non potendo assumere il ruolo di dominus per i tirocinanti.

Il grafico successivo evidenzia una forte concentrazione degli iscritti nelle fasce d'età centrali, con una distribuzione che raggiunge il picco tra i 55 e i 60 anni e che successivamente decresce in modo progressivo. La componente maschile risulta numericamente prevalente in tutte le classi d'età considerate, determinando l'andamento complessivo della popolazione totale. L'analisi per quartili conferma una diversa struttura anagrafica tra uomini e donne. Per gli uomini, il 50% degli iscritti si colloca tra 51 e 65 anni (intervallo interquartile), evidenziando una popolazione mediamente più anziana e concentrata nelle età prossime alla fine della carriera lavorativa. Per le donne, invece, il 50% delle iscritte è compreso tra 46 e 59 anni, segnalando una distribuzione più giovane di circa cinque-sei anni rispetto a quella maschile. Considerando la popolazione complessiva, l'intervallo interquartile si attesta tra 49 e 63 anni, riflettendo il peso prevalente della componente maschile.

La presenza di una quota significativa di iscritti nelle fasce tra i 50 e i 65 anni, unita alla progressiva riduzione delle consistenze nelle età più giovani, suggerisce una struttura demografica caratterizzata da un marcato processo di maturazione della base degli iscritti. Al tempo stesso, la maggiore concentrazione delle donne nelle classi d'età relativamente più giovani indica un contributo femminile potenzialmente rilevante al ricambio generazionale della popolazione iscritta.

GRAFICO 15: ISCRITTI PER ETÀ ANAGRAFICA E GENERE (2025)



La tavola evidenzia l'andamento degli iscritti con età pari o superiore a 65 anni nel periodo 2021-2025, distinguendo tra le due sezioni di appartenenza. Nel 2025 gli iscritti over 64 risultano pari a 23.230 unità, in lieve aumento rispetto al 2024 (+3,4%) e rappresentano il valore più elevato dell'ultimo quadriennio dopo il dato del 2021. La distribuzione tra le sezioni mostra una progressiva crescita del peso della Sezione A, che passa dal 26% del totale nel 2021 al 33% nel 2025, con un incremento numerico da 6.186 a 7.726 iscritti. Parallelamente, la Sezione B mantiene la quota maggioritaria degli over 64, ma registra una riduzione della propria incidenza percentuale, dal 74% al 67%, pur conservando consistenze assolute elevate.

L'andamento complessivo non presenta una crescita lineare: dopo la diminuzione osservata nel 2023, il numero degli iscritti over 64 torna ad aumentare nel biennio successivo. Nell'interpretazione di tali variazioni è opportuno considerare che i dati possono risentire non solo dell'evoluzione anagrafica della popolazione iscritta, ma anche delle dinamiche amministrative legate agli iscritti temporaneamente sospesi per morosità, la cui inclusione o esclusione dagli elenchi attivi può influenzare la consistenza numerica rilevata nei diversi anni.

TAVOLA 8: ISCRITTI OVER 64 PER SEZIONE DI APPARTENENZA (2021-2025)										
	2025		2024		2023		2022		2021	
SEZIONE A	7.726	33%	7.068	31%	5.734	29%	6.367	29%	6.186	26%
SEZIONE B	15.504	67%	15.394	69%	14.383	71%	15.335	71%	17.543	74%
TOTALE	23.230	100%	22.462	100%	20.117	100%	21.702	100%	23.729	100%
NB: I dati afferiscono al campione italiano over 64 (età maggiore o uguale a 65 anni). È esclusa la componente "Etereo".										

La Tavola n. 9 illustra la distribuzione territoriale degli iscritti per sezione di appartenenza (Sezione A e Sezione B) negli anni 2024 e 2025. La contrazione nel numero complessivo degli iscritti al Registro interessa entrambe le sezioni, ma risulta più marcata per la Sezione B, che passa da 75.013 a 71.642 iscritti (-3.371 unità; -4,5%). Il peso relativo della Sezione A sul totale degli iscritti aumenta dal 35,6% al 37,0%.

La distribuzione territoriale conferma una forte concentrazione degli iscritti nelle regioni economicamente più rilevanti del Paese. Lombardia (19.261 unità, pari al 16,9% del totale nazionale), Lazio (13.900 soggetti, pari al 12,2%) e Campania (12.321 iscritti, ovvero il 10,8%) si confermano le regioni con il maggior numero di iscritti. Considerando anche Veneto (8.548 iscritti), Puglia (8.458), Emilia-Romagna (8.329) e Sicilia (8.136), le prime sette regioni concentrano complessivamente circa il 69% degli iscritti presenti nel Registro.

L'analisi della composizione per sezione evidenzia inoltre significative differenze territoriali. La Sezione A presenta un'incidenza particolarmente elevata nelle regioni del Nord e del Centro-Nord, raggiungendo il 49% degli iscritti in Veneto e il 47% in Lombardia, Emilia-Romagna e Valle d'Aosta. Al contrario, nelle regioni del Mezzogiorno la Sezione B mantiene una netta prevalenza, con quote che oscillano tra il 68% della Sardegna e il 78% della Calabria, fino a raggiungere il 76% in Sicilia e il 74% in Puglia. Tale configurazione territoriale appare sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

TAVOLA 9: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI ISCRITTI PER SEZIONE DI APPARTENENZA (2024-2025)

REGIONE	SEZIONE A				SEZIONE B				TOT-2025		TOT-2024	
	2025		2024		2025		2024					
Abruzzo	942	30%	917	29%	2.164	70%	2.289	71%	3.106	100%	3.206	100%
Basilicata	299	29%	271	26%	717	71%	778	74%	1.016	100%	1.049	100%
Calabria	869	22%	771	19%	3.033	78%	3.261	81%	3.902	100%	4.032	100%
Campania	3.726	30%	3.424	27%	8.595	70%	9.192	73%	12.321	100%	12.616	100%
Emilia-Romagna	3.940	47%	4.018	47%	4.389	53%	4.523	53%	8.329	100%	8.541	100%
Friuli-Venezia Giulia	789	44%	798	44%	991	56%	1.036	56%	1.780	100%	1.834	100%
Lazio	3.943	28%	3.945	28%	9.957	72%	10.307	72%	13.900	100%	14.252	100%
Liguria	877	34%	875	33%	1.728	66%	1.811	67%	2.605	100%	2.686	100%
Lombardia	9.062	47%	9.117	47%	10.199	53%	10.457	53%	19.261	100%	19.574	100%
Marche	1.312	43%	1.306	42%	1.729	57%	1.794	58%	3.041	100%	3.100	100%
Molise	160	29%	154	27%	397	71%	410	73%	557	100%	564	100%
Piemonte	2.699	43%	2.736	43%	3.615	57%	3.699	57%	6.314	100%	6.435	100%
Puglia	2.213	26%	2.054	23%	6.245	74%	6.695	77%	8.458	100%	8.749	100%
Sardegna	634	32%	581	28%	1.365	68%	1.478	72%	1.999	100%	2.059	100%
Sicilia	1.949	24%	1.800	21%	6.187	76%	6.639	79%	8.136	100%	8.439	100%
Toscana	2.997	44%	3.049	44%	3.804	56%	3.914	56%	6.801	100%	6.963	100%
Trentino-Alto Adige	792	47%	782	46%	886	53%	909	54%	1.678	100%	1.691	100%
Umbria	590	38%	579	37%	947	62%	996	63%	1.537	100%	1.575	100%
Valle d'Aosta	86	47%	88	49%	97	53%	92	51%	183	100%	180	100%
Veneto	4.170	49%	4.204	48%	4.378	51%	4.513	52%	8.548	100%	8.717	100%
Estero	31	12%	32	13%	219	88%	220	87%	250	100%	252	100%
TOTALE	42.080		41.501		71.642		75.013		113.722		116.514	

II.4 DISTRIBUZIONE DEI REVISORI ISCRITTI PER CLASSI DI ETÀ ED EVOLUZIONE STORICA

La tabella a pagina successiva evidenzia con chiarezza una riduzione complessiva della platea degli iscritti nel periodo 2020-2025, accompagnata da una ricomposizione interna per età che segnala un progressivo spostamento verso le classi anagrafiche più elevate. Nel complesso, il totale degli iscritti passa da 135.918 nel 2020 a 113.722 nel 2025, con una diminuzione di 22.196 unità, pari a circa -16,3%. Il calo è continuo lungo tutto l'arco temporale osservato: si tratta quindi di una contrazione strutturale, non episodica, che interessa l'intero sistema ma con intensità molto diverse tra le tre coorti considerate.

La componente under 40 è quella che mostra la contrazione più marcata, sia in termini assoluti sia in termini relativi. Gli iscritti appartenenti a questa classe passano da 16.261 nel 2020 a 8.671 nel 2025, con una riduzione di 7.590 unità, pari a circa -46,7%. In sostanza, nell'arco di cinque anni la consistenza della coorte giovane risulta quasi dimezzata. Anche il peso percentuale sul totale si riduce sensibilmente: gli under 40 rappresentavano l'11,96% degli iscritti nel 2020, scendono al 7,62% nel 2025. La perdita di incidenza è quindi pari a 4,34 punti percentuali in cinque anni.

Dal punto di vista percentuale, la coorte 40-60 conserva, comunque, il ruolo centrale nella struttura complessiva. Anche in questo caso si osserva quindi una riduzione del peso relativo, ma meno drastica rispetto a quella della coorte under 40. La perdita complessiva è pari a 6,03 punti percentuali tra il 2020 e il 2025. La coorte over 60 si muove in direzione opposta rispetto alle altre due. Gli iscritti con più di 60 anni aumentano infatti da 36.465 nel 2020 a 42.302 nel 2025, con un incremento di 5.837 unità, pari a circa +16,0%.

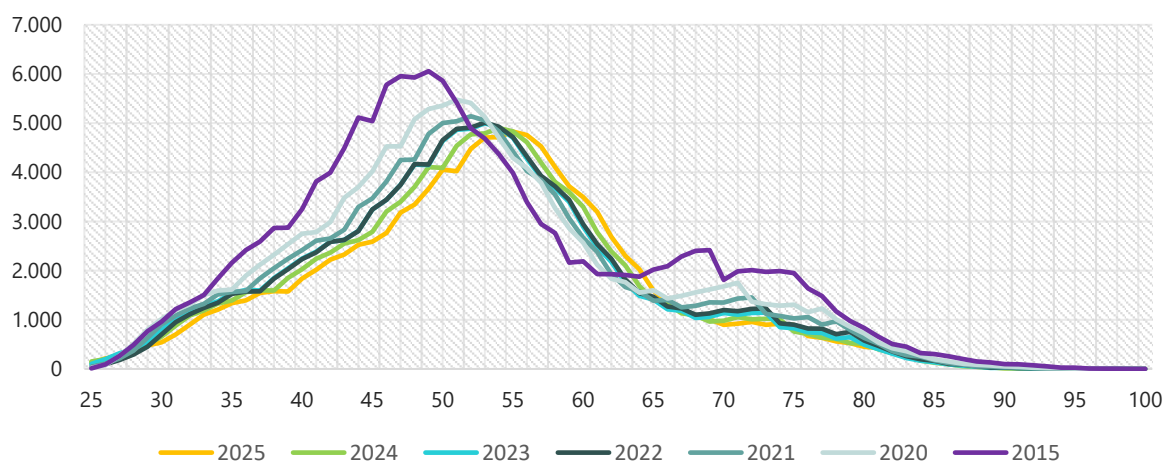
TAVOLA 10: COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI PER CLASSI DI ETÀ - TENDENZA STORICA (2020-2025)

CLASSI	2025		2024		2023		2022		2021		2020	
UNDER 40	8.671	8%	9.748	8%	12.042	10%	12.943	11%	14.503	12%	16.261	12%
40-60 ANNI	62.749	55%	66.596	57%	70.159	59%	74.473	62%	77.541	62%	83.192	61%
OVER 60	42.302	37%	40.170	34%	38.666	32%	32.891	27%	33.793	27%	36.465	27%
TOTALE	113.722	100%	116.514	100%	119.270	100%	120.307	100%	125.837	100%	135.918	100%

Il grafico successivo rappresenta la medesima distribuzione per età, calcolata stavolta utilizzando dei dati normalizzati, al fine di rendere confrontabili le diverse annualità eliminando l'effetto dell'invecchiamento strutturale della popolazione osservata. La normalizzazione è stata effettuata assumendo come anno di riferimento il 2015, la cui età media era pari a 52,87 anni. Le variazioni possono quindi essere interpretate come cambiamenti nella composizione della popolazione e non come semplice effetto dell'invecchiamento generale.

In tal caso, le età inferiori ai 40 anni mostrano un incremento significativo nel tempo recente rispetto ai valori osservati nel 2020-2022, ma rimangono inferiori ai livelli del 2015 nelle classi immediatamente sotto i 35 anni. Ad esempio, i trentenni passano da 963 unità nel 2015 a 543 nel 2025, i trentacinquenni da 2.160 (2015) a 1.338 (2025). Tuttavia, rispetto al 2022 si osserva una ripresa (es. 30 anni: 703 nel 2022, 793 nel 2023, 543 nel 2025 con andamento non lineare). Nel complesso, la coorte under 30 resta meno numerosa rispetto al 2015, ma mostra segnali di riequilibrio negli ultimi anni. Appare il caso di sottolineare che, difatti, la perdita registrata anche poco sopra, risultava inferiore rispetto alla classe 40 – 60 anni.

GRAFICO 16: REVISORI ISCRITTI PER ETÀ NORMALIZZATA (2015-2025)



La classe 40 - 60 anni rappresenta la fascia dominante della distribuzione. I valori massimi si collocano stabilmente tra 45 e 55 anni: 50 anni: 5.863 (2015), 5.357 (2020), 4.654 (2022), 4.054 (2025); 52 anni: 4.897 (2015), 5.411 (2020), 4.909 (2022), 4.478 (2025). Sebbene si osservi una riduzione rispetto al 2015, questa coorte mantiene il peso principale in tutti gli anni considerati. La diminuzione appare graduale e generalizzata: tra i 45 e i 60 anni si registrano cali che oscillano mediamente tra il 10% e il 30% nel confronto 2015 - 2025.

I revisori oltre i 60 anni mostrano una contrazione più marcata: 65 anni: da 2.021 (2015) a 1.597 (2025); 70 anni: da 1.812 (2015) a 898 (2025); 75 anni: da 1.950 (2015) a 894 (2025). Il calo diventa ancora più evidente nelle età molto avanzate: sopra gli 80 anni i valori risultano dimezzati o più rispetto al 2015. Nel complesso, quindi, da un lato si riduce il peso delle età più alte, dall'altro si osserva un parziale rafforzamento relativo delle classi più giovani, mentre la fascia centrale continua a rappresentare il fulcro della distribuzione.

II.5 COMPETENZE E POTERI DEL MEF E DELLA CONSOB: IL PERIMETRO DI VIGILANZA

Il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, agli articoli 21 e 22, definisce le competenze e i poteri attribuiti alle due autorità di vigilanza in materia di revisione legale. In particolare, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) esercita la vigilanza sull'organizzazione e sull'attività dei revisori legali e delle società di revisione che svolgono incarichi presso Enti di Interesse Pubblico (EIP) ed Enti Sottoposti a Regime Intermedio (ESRI). Il Ministero dell'economia e delle finanze, invece, è competente per il controllo della qualità dei revisori legali e delle società di revisione iscritti nel Registro che non detengono incarichi di revisione presso EIP ed ESRI.

La presenza di incarichi di revisione presso Enti di Interesse Pubblico (EIP) o Enti Sottoposti a Regime Intermedio (ESRI) costituisce il principale criterio di riparto delle competenze tra il MEF e la Consob. I revisori legali e le società di revisione che ricoprono almeno un incarico presso tali enti rientrano nell'ambito della vigilanza della Consob, la quale esercita il controllo anche sugli ulteriori incarichi di revisione eventualmente svolti dai medesimi soggetti.

Secondo quanto riportato nell'ultima Relazione Consob al Ministro dell'economia e delle finanze per l'anno 2025 e presentata a Roma il 31 marzo 2026, *"Nel 2025 i soggetti abilitati alla revisione legale che hanno svolto incarichi su enti di interesse pubblico (EIP) e su enti sottoposti a regime intermedio (ESRI), sono 41 (42 nel 2024), di cui 20 società di revisione, 19 revisori legali persone fisiche e le due Federazioni del Trentino-Alto Adige, per conto delle quali figurano in qualità di firmatari delle relazioni di revisione sette revisori legali persone fisiche, sostanzialmente in linea con l'anno precedente"*.³

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
SOGGETTI ABILITATI	46	37	38	35	43	42	42	41
EIP ed ESRI	1.450	1.400	1.360	1.392	1.399*	1.345	1.225	1.218
Soggetti con incarichi di revisione presso Enti di Interesse Pubblico ed Enti Sottoposti a Regime Intermedio (dati CONSOB). (*) Revised.								

³ Cfr. Relazione al Ministro dell'Economia e delle Finanze sull'attività svolta, sulle questioni in corso e sugli indirizzi e le linee programmatiche che la Consob intende seguire, redatta annualmente ai sensi dell'articolo 1/1, comma 13, della legge 7 giugno 1974, n. 216 - anno 2025, pubblicata il 31 marzo 2026.

L'attività di vigilanza della Consob, disciplinata dalla normativa europea e nazionale, in materia di controlli di qualità sulle società di revisione e sui revisori legali assume una importanza strategica per il mercato della revisione, quale fondamentale presidio alla salvaguardia del rischio sistemico.

Nella citata Relazione si legge altresì che: *"Il mercato della revisione legale resta ancora molto concentrato come attesta la distribuzione degli incarichi sulle società quotate riferibile per circa l'89% alle prime quattro società di revisione, percentuale rimasta invariata rispetto all'anno precedente"*.

Il numero di EIP/ESRI, precisa la relazione Consob, include 742 EIP e 603 ESRI (non sono inclusi 2.397 fondi comuni di diritto italiano).

La rilevanza di tale perimetro di vigilanza emerge anche dalle caratteristiche strutturali del mercato della revisione degli EIP a livello europeo. Secondo il Joint Report⁴ on the Monitoring of the Audit Market della Commissione europea, il settore presenta un elevato grado di concentrazione: le reti internazionali delle cosiddette Big Four detengono mediamente circa l'86% dei ricavi derivanti dalla revisione degli EIP nell'Unione europea e una quota pari a circa il 59% degli incarichi di revisione. Inoltre, considerando i quattro principali operatori presenti in ciascuno Stato membro (indice di concentrazione CR4), essi rappresentano in media circa il 70% del mercato della revisione degli EIP. Tali evidenze confermano come il segmento degli Enti di Interesse Pubblico sia caratterizzato da elevata specializzazione, significative barriere all'ingresso e una struttura fortemente concentrata, elementi che giustificano l'attribuzione di uno specifico regime di vigilanza e di controllo da parte dell'autorità competente.

II.6 SOCIETÀ DI REVISIONE ISCRITTE NEL REGISTRO: EVOLUZIONE STORICA E TERRITORIALE

Alla data del 30 aprile 2025 le società di revisione legale regolarmente iscritte nel Registro sono pari a 755, con un incremento di 11 unità rispetto all'anno precedente (+1,5 per cento). Come evidenziato nella Tavola n. 11, la distribuzione per regione della sede legale continua a caratterizzarsi per un'elevata concentrazione territoriale: la Lombardia si conferma la principale regione di localizzazione, con 245 società (32,5 per cento del totale), seguita dal Lazio (99 società, 13,1 per cento) e dal Veneto (75 società, 9,9 per cento). Nel complesso, la composizione territoriale del settore risulta sostanzialmente invariata rispetto agli esercizi precedenti, confermando la stabilità del quadro distributivo nazionale.

La successiva Tavola n. 12 riporta la distribuzione geografica delle società di revisione legale, distinguendo per macro-area territoriale (Nord, Centro e Sud). Le regioni settentrionali accolgono più del 60% del totale delle società di revisione iscritte. La stessa tavola riporta anche le variazioni assolute rispetto all'anno 2024 (ABS-R) e l'incremento medio annuo per distretto.

⁴ Commissione europea (2024), *Joint Report on developments in the EU market for statutory audit services to public-interest entities from 2019 to 2021*, COM (2024) 102 final, Bruxelles, 5 marzo 2024.

TAVOLA 11: SOCIETÀ DI REVISIONE PER REGIONE DI UBICAZIONE DELLA SEDE LEGALE (2015-2025)

REGIONE	2025		2024		2023		2022		2021		2020		2015	
Abruzzo	10	1,3%	10	1,3%	7	1,0%	8	1,2%	8	1,3%	9	1,4%	4	0,9%
Basilicata	2	0,3%	2	0,3%	2	0,3%	2	0,3%	2	0,3%	2	0,3%	1	0,2%
Calabria	8	1,1%	7	0,9%	3	0,4%	2	0,3%	1	0,2%	1	0,2%	0	0,0%
Campania	69	9,1%	70	9,4%	68	9,7%	54	8,0%	52	8,2%	43	6,6%	22	4,7%
Emilia-Romagna	49	6,5%	49	6,6%	46	6,6%	44	6,5%	44	6,9%	39	6,0%	31	6,7%
Friuli-Venezia Giulia	7	0,9%	6	0,8%	6	0,9%	7	1,0%	7	1,1%	7	1,1%	5	1,1%
Lazio	99	13,1%	96	12,9%	94	13,4%	92	13,7%	87	13,6%	87	13,3%	65	14,0%
Liguria	8	1,1%	8	1,1%	7	1,0%	7	1,0%	7	1,1%	7	1,1%	11	2,4%
Lombardia	245	32,5%	240	32,3%	230	32,8%	228	33,9%	213	33,4%	224	34,4%	162	34,9%
Marche	22	2,9%	22	3,0%	19	2,7%	19	2,8%	18	2,8%	22	3,4%	11	2,4%
Molise	3	0,4%	3	0,4%	3	0,4%	2	0,3%	1	0,2%	1	0,2%	1	0,2%
Piemonte	49	6,5%	47	6,3%	38	5,4%	38	5,6%	36	5,6%	35	5,4%	24	5,2%
Puglia	13	1,7%	13	1,7%	13	1,9%	13	1,9%	13	2,0%	16	2,5%	7	1,5%
Sardegna	5	0,7%	5	0,7%	5	0,7%	5	0,7%	4	0,6%	5	0,8%	5	1,1%
Sicilia	30	4,0%	29	3,9%	27	3,9%	24	3,6%	23	3,6%	26	4,0%	24	5,2%
Toscana	27	3,6%	29	3,9%	30	4,3%	29	4,3%	28	4,4%	30	4,6%	25	5,4%
Trentino-Alto Adige	28	3,7%	27	3,6%	25	3,6%	25	3,7%	22	3,4%	23	3,5%	15	3,2%
Umbria	6	0,8%	6	0,8%	6	0,9%	4	0,6%	5	0,8%	6	0,9%	3	0,6%
Valle d'Aosta	0	0,0%	0	10,1%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Veneto	75	9,9%	75	1,3%	72	10,3%	70	10,4%	67	10,5%	69	10,6%	48	10,3%
TOTALE	755	100,0%	744	100,0%	701	100,0%	673	100,0%	638	100,0%	652	100,0%	464	100,0%

TAVOLA 12: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE ISCRITTE PER MACRO-AREE (2022-2025)

MACRO-AREA	2025		2024		2023		2022		ABS-R 2025/2024	Incremento Medio Annuo
Italia Settentrionale	461	61,06%	452	60,75%	424	60,49%	419	62,26%	1,99%	10,5
Nord-Est	159	21,06%	157	21,10%	149	21,26%	146	21,69%	1,27%	3,25
Nord-Ovest	302	40,00%	295	39,65%	273	38,94%	273	40,56%	2,37%	7,25
Centro	154	20,40%	153	20,56%	149	21,26%	144	21,40%	0,65%	2,5
Italia Meridionale	140	18,54%	139	18,68%	128	18,26%	110	16,34%	0,72%	7,5
Sud	105	13,91%	105	14,11%	96	13,69%	81	12,04%	0,00%	6
Isole	35	4,64%	34	4,57%	32	4,56%	29	4,31%	2,94%	1,5
TOTALE	755	100,00%	744	100,00%	701	100,00%	673	100,00%	1,48%	

II.7 SEZIONE REVISORI ED ENTI DI REVISIONE CONTABILE DI PAESI TERZI

Il 26 novembre 2022 è entrato in vigore il decreto ministeriale 1 settembre 2022, n. 174, recante il regolamento per l'iscrizione nel Registro dei revisori legali italiano dei revisori e degli enti di revisione contabile di Paesi terzi emanato ai sensi dell'articolo 34, comma 7, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. Il revisore (o l'ente di revisione contabile) di un Paese terzo è il soggetto che rilascia una relazione di revisione riguardante i conti annuali o i conti consolidati di una entità avente sede in un Paese terzo i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano, e che è diverso da una persona fisica (o giuridica) iscritta nel registro di uno Stato membro UE in seguito all'abilitazione all'esercizio della revisione legale. L'iscrizione non è necessaria quando la società sottoposta a revisione ha emesso esclusivamente obbligazioni destinate a investitori qualificati, identificabile da soglie elevate del valore nominale dei titoli stabilite dalla normativa primaria.

Alla data della presente pubblicazione, la sezione dei "Third-Country Auditors and Audit Entities (TCA)" comprende 7 soggetti giuridici, prevalentemente con sede legale in Paesi di tradizione anglosassone. La tabella seguente ne riporta le principali informazioni. Il complesso delle attività connesse alla tenuta e alla ricognizione delle informazioni afferenti alla richiamata sezione costituisce un concreto esempio di proficua collaborazione istituzionale tra il MEF e la Consob, nei sensi individuati dall'articolo 23 della normativa primaria in materia di revisione legale, funzionale all'esercizio delle rispettive competenze di gerenza e vigilanza, volte ad assicurare un corretto presidio della legittimità e della trasparenza del mercato, con l'auspicio di una positiva e condivisa prosecuzione.

TAVOLA 13: ELENCO ENTI DI REVISIONE CONTABILE ISCRITTI NELLA SEZIONE TCA (PARTE A) ⁵

ENTE	CODICE LEI	SEDE LEGALE	N. REG.	ESTREMI REG. (GAZZETTA UFFICIALE)
1. KPMG AUDIT LIMITED	984500C8ACF3D8E3PE18	 St. Helier, Jersey	A0002	D.M. 22/05/2023 (GU 06/06/23, n. 42)
2. Ernst & Young LLP UK	213800C8NW2XPOXYIC47	 London, UK	A0003	D.M. 03/10/2023 (GU 20/10/23, n. 80)
3. KPMG LLP UK	213800S5DHQ6VQ38DY65	 London, UK	A0004	D.M. 03/10/2023 (GU 20/10/23, n. 80)
4. PwC LLP UK	2138003EKF9YDQYMFJ58	 London, UK	A0005	D.M. 03/10/2023 (GU 20/10/23, n. 80)
5. KPMG LLP US	5493003PVCIGA21K0K42	 New York, US	A0006	D.M. 12/10/2023 (GU 27/10/23, n. 82)
6. PwC LLP US	5493002GVO7EO8RNNNS37	 New York, US	A0007	D.M. 12/10/2023 (GU 27/10/23, n. 82)
7. Ernst & Young AG	CHE-105.932.265	 Basel, CH	A0009	D.M. 13/01/2025 (GU 31/01/25, n. 9)

Dati aggiornati al 3 giugno 2026. Può essere in corso l'elaborazione delle comunicazioni ex art. 3, D.M. 174/2022.

In attuazione del D.M. n. 174/2022, la sezione è accessibile attraverso un apposito box nella homepage del sito istituzionale della revisione legale. Fra gli altri strumenti operativi, sono riportati alcuni servizi informatici e la modulistica a supporto sia dei soggetti già iscritti (ad es., per l'adempimento degli obblighi dichiarativi e comunicativi previsti dalla norma) sia di quanti tenuti a presentare una nuova istanza di registrazione. La sezione è completata da un file di riepilogo contenente ulteriori dettagli soggetti all'obbligo di pubblicazione, consultabile da stakeholder, autorità competenti e cittadini, contribuendo a rafforzare i livelli di trasparenza del settore.

⁵ L'iscrizione nell'apposita sezione separata del Registro dei revisori legali relativa ai revisori e agli enti di revisione contabile di Paesi terzi non abilita detti soggetti all'esercizio della revisione legale in Italia (Art. 2, comma 5, D.M. 1° settembre 2022, n. 174). Per l'ente indicato al pt. 2 vale la disposizione di cui all'art. 15, comma 2 del D.M. 174/2022: "[...] Continuano ad avere effetti giuridici in Italia le relazioni di revisione emesse fino alla data di iscrizione nella Sezione del registro dei revisori legali [...]".

PARTE TERZA

DIRETTIVA 2022/2462 (UE): IL REVISORE DELLA SOSTENIBILITÀ

III.1 REVISORI DELLA SOSTENIBILITÀ: DINAMICHE EMPIRICHE E QUADRO NORMATIVO EUROPEO

Il sistema dei revisori della sostenibilità si colloca oggi all'interno di un contesto normativo europeo profondamente evolutivo, nel quale le politiche pubbliche hanno progressivamente attribuito alla sostenibilità un valore strutturale, destinato a incidere in modo stabile sui modelli di governance delle imprese e sugli assetti di mercato. Tale evoluzione è riconducibile, in primo luogo, al quadro delineato dal Green Deal europeo e, più in generale, alla strategia di transizione verso un'economia sostenibile, nella quale la qualità e l'affidabilità delle informazioni ESG assumono un ruolo centrale.

In questo scenario, l'adozione della Direttiva (UE) 2022/2464, nota come Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), ha segnato un passaggio decisivo, trasformando la rendicontazione di sostenibilità da ambito prevalentemente volontario a obbligo normativo strutturato. La direttiva si propone infatti di rafforzare la trasparenza delle informazioni relative agli impatti ambientali, sociali e di governance delle imprese, garantendo maggiore comparabilità e affidabilità dei dati a beneficio degli investitori e degli altri stakeholders. In tale prospettiva, essa amplia in misura significativa il perimetro delle imprese soggette agli obblighi informativi e introduce standard europei comuni (ESRS), destinati a disciplinare contenuti, modalità e qualità della rendicontazione.

Uno degli elementi più qualificanti della CSRD è rappresentato dall'introduzione del principio della doppia materialità, in base al quale le imprese sono chiamate a rappresentare non soltanto l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e sulla società, ma anche l'incidenza dei fattori ESG sulle proprie performance economico-finanziarie. Tale impostazione comporta un significativo ampliamento della portata informativa, che assume una dimensione integrata tra profili finanziari e non finanziari.

In parallelo, la direttiva introduce l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità a un processo di verifica, attribuendo ai revisori legali - e alla nuova figura del revisore della sostenibilità - il compito di attestare la conformità delle informazioni agli standard normativi. Il recepimento di tali disposizioni nell'ordinamento italiano, avvenuto con il d.lgs. n. 125/2024, ha rafforzato il ruolo della revisione, inserendolo stabilmente nel sistema dei controlli societari e ampliando le responsabilità professionali in materia ESG.

A fronte di questo significativo rafforzamento della domanda normativa e della funzione di assurance, l'analisi empirica della popolazione dei revisori della sostenibilità evidenzia tuttavia alcune caratteristiche strutturali che meritano attenzione. In primo luogo, emerge una configurazione demografica caratterizzata da un'età media elevata e da una forte concentrazione nelle fasce anagrafiche più mature, in particolare tra i cinquanta e i sessant'anni e oltre. Tale dato evidenzia una limitata presenza di nuove generazioni professionali, con possibili implicazioni in termini di continuità e capacità di risposta futura del sistema.

Anche sotto il profilo della composizione di genere si rileva una prevalenza maschile, pur in presenza di segnali di progressivo riequilibrio nelle coorti più giovani. Sul piano territoriale, infine, la distribuzione appare fortemente concentrata nelle principali aree economiche del Paese, in particolare nelle regioni del Nord e nei grandi centri urbani, come Milano e Roma, mentre risulta più contenuta nelle aree periferiche.

Nel complesso, tali evidenze restituiscono l'immagine di un sistema professionale maturo, territorialmente polarizzato e ancora in fase di assestamento rispetto alle nuove esigenze legate alla sostenibilità. In questo quadro si inserisce la Direttiva (UE) 2026/470, che rappresenta il primo intervento organico di revisione della disciplina europea in materia di sostenibilità. Tale direttiva, adottata nell'ambito del cosiddetto pacchetto "Omnibus I", interviene modificando, tra l'altro, la stessa CSRD, oltre alla disciplina contabile e alla normativa sulla revisione legale, con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare il sistema normativo. Il legislatore europeo, preso atto delle criticità emerse nella prima fase di applicazione, ha inteso ridurre gli oneri amministrativi e rendere più proporzionati gli obblighi a carico delle imprese, senza tuttavia mettere in discussione gli obiettivi strategici della politica di sostenibilità.

Tra le innovazioni più rilevanti della Direttiva 2026/470 si segnala, in particolare, la ridefinizione del perimetro applicativo della rendicontazione, attraverso l'introduzione di soglie dimensionali più elevate e il conseguente restringimento del numero di imprese soggette agli obblighi. Tale intervento mira a concentrare gli adempimenti sulle realtà di maggiore dimensione, riducendo l'impatto sulle PMI e introducendo, altresì, il concetto di "impresa protetta", volto a limitare gli effetti delle richieste informative lungo la catena del valore.

La direttiva si caratterizza inoltre per un'azione di semplificazione degli standard di rendicontazione e per una revisione delle modalità di assurance, orientata a garantire maggiore proporzionalità e sostenibilità operativa. Sotto questo profilo, essa segna un passaggio dalla fase espansiva della normativa, propria della CSRD, a una fase di consolidamento e razionalizzazione, funzionale a rendere il sistema più equilibrato e gestibile.

L'analisi congiunta dei dati empirici e del quadro normativo evidenzia, pertanto, una dinamica di tensione tra l'incremento della domanda di assurance, determinato dall'espansione degli obblighi informativi, e le caratteristiche dell'offerta professionale, che appare ancora in corso di adattamento. La struttura anagrafica e territoriale dei revisori, infatti, non risulta pienamente coerente con la crescita attesa del fabbisogno di competenze, soprattutto in un ambito, quale quello della sostenibilità, caratterizzato da elevata complessità tecnica e interdisciplinare.

In tale prospettiva, l'intervento di semplificazione introdotto dalla Direttiva 2026/470 appare funzionale a favorire un graduale riequilibrio del sistema, consentendo una migliore calibrazione tra domanda normativa e capacità operativa degli operatori. Permane tuttavia l'esigenza di un rafforzamento strutturale del sistema dei revisori, che dovrà necessariamente passare attraverso politiche mirate di formazione specialistica, ampliamento della base professionale e monitoraggio continuo delle dinamiche del Registro.

In conclusione, il sistema dei revisori della sostenibilità si colloca in una fase di transizione che presenta al tempo stesso elementi di criticità e opportunità. Da un lato, la crescente centralità della rendicontazione ESG e dell'assurance conferisce alla funzione una rilevanza sistemica crescente; dall'altro, le caratteristiche strutturali della popolazione professionale evidenziano la necessità di interventi di rafforzamento e adeguamento. In questo contesto, il coordinamento tra evoluzione normativa, politiche professionali e strumenti di monitoraggio rappresenta un fattore decisivo per garantire l'effettività del sistema e la qualità dell'informazione sulla sostenibilità, quale elemento essenziale per il buon funzionamento dei mercati e per la tutela degli interessi pubblici sottesi.

III.2 CSRD: ATTUAZIONE E PRIME RILEVAZIONI STATISTICHE

Il capitolo che segue intende fornire una prima rappresentazione quantitativa delle iniziative intraprese dall'Amministrazione concernenti l'abilitazione delle persone fisiche all'esercizio delle funzioni di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità. Le attività si inseriscono nel quadro attuativo dell'articolo 6, comma 1-bis, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, disciplinato dal decreto ministeriale del 19 febbraio 2025, pubblicato nella G.U. n. 51 del 3 marzo 2025. Il decreto ministeriale ha definito modalità e tempistiche per la presentazione delle domande di abilitazione dei revisori legali, prevedendo un'articolazione in fasi successive al fine di assicurare una gestione efficace delle istanze, anche in considerazione del numero dei soggetti coinvolti.

In estrema sintesi, l'abilitazione è stata articolata in tre fasi:

- FASE 1 (4 marzo - 30 settembre 2025): accesso riservato ai revisori in possesso dei requisiti transitori previsti dal d.lgs. n. 125/2024, quali l'iscrizione al Registro entro il 1° gennaio 2026 e almeno cinque crediti formativi in materia di sostenibilità;
- FASE 2 (dal 1° ottobre 2025): completamento della procedura per i soggetti rientranti nel regime transitorio, anche con possibilità di domanda successiva purché i requisiti siano maturati entro il 31 dicembre 2025;
- FASE 3 (a regime): abilitazione per i revisori che possiedono i requisiti ordinari di formazione, tirocinio ed esame in materia di sostenibilità.

Alla data del 31 dicembre 2025, il numero di "revisori della sostenibilità" ha raggiunto le 17.317 unità, con una età media di 53,6 anni. Il dato evidenzia subito una struttura demografica matura, coerente con un sistema professionale di derivazione dalla revisione legale. I grafici seguenti completano l'analisi del fenomeno, evidenziando ulteriori caratteristiche in relazione alla distribuzione per età anagrafica e sesso dei soggetti abilitati.

GRAFICO 17: REV. DELLA SOSTENIBILITÀ PER ETÀ (2025)

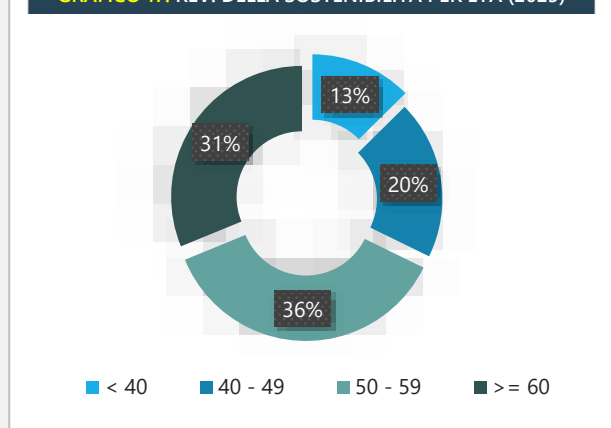
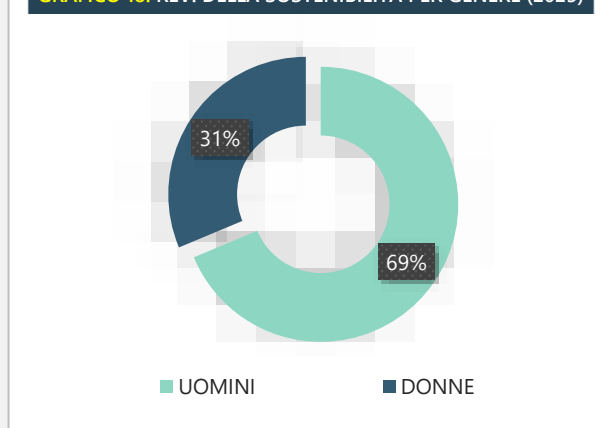


GRAFICO 18: REV. DELLA SOSTENIBILITÀ PER GENERE (2025)



La distribuzione anagrafica mostra una forte concentrazione nelle fasce più elevate: oltre il 67% dei revisori ha più di 50 anni; la fascia 50–59 rappresenta il nucleo prevalente, mentre gli under 40 residuali, soltanto il 12,6%.

Si evidenzia, pertanto, un insieme consolidato ma caratterizzato da limitata dinamicità, con un ridotto ingresso di nuove professionalità, o meglio, di giovani leve. Il gruppo presenta un elevato capitale esperienziale, sebbene la disciplina sia di recente introduzione e le tematiche ESG strettamente connesse ai desiderata delle generazioni più giovani. Occorre tuttavia considerare che i dati potrebbero risultare influenzati dalla presenza di soggetti che hanno inteso acquisire l'abilitazione quale ulteriore titolo professionale. In tal senso, la principale criticità riguarderebbe il limitato ricambio generazionale tra gli iscritti nel Registro dei revisori, elemento che potrebbe riflettersi anche sulla platea dei professionisti abilitati all'attestazione della rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, la previsione di un prerequisito formativo non particolarmente stringente potrebbe aver favorito l'accesso all'abilitazione - limitatamente alla fase transitoria - anche a soggetti interessati in prevalenza all'acquisizione di un nuovo titolo professionale, senza un effettivo consolidamento delle competenze o dell'esperienza in materia.

Parallelamente, la lettura analitica del dato evidenzia come quasi 2/3 dei soggetti abilitati siano uomini, e la componente femminile, benché significativa, ancora minoritaria. Il dato riflette la struttura storica delle professioni economico-contabili con un gap di genere ancora persistente, soprattutto nelle coorti più anziane. La tendenza attesa è il progressivo riequilibrio nelle generazioni più giovani.

Passando inoltre allo studio della provenienza geografica degli abilitati, si evince una forte concentrazione nei grandi centri urbani: Roma e Milano da sole rappresentano circa l'11% del totale nazionale. La prevalenza di abilitati nelle aree economicamente più sviluppate sottolinea come il sistema appare ancora fortemente polarizzato territorialmente, fattispecie strettamente correlata alla presenza di imprese grandi e quotate, quindi alla domanda di servizi ESG avanzati.

TAVOLA 14: REVISORI DELLA SOSTENIBILITÀ PER PROVENIENZA GEOGRAFICA (DICEMBRE 2025)

CITTÀ DI RESIDENZA	
Roma	1.028
Milano	994
Torino	340
Napoli	309
Bologna	266
Totale	2.937

L'analisi mette in luce una non piena coerenza tra struttura dell'offerta professionale e la domanda normativa emergente, soprattutto alla luce del quadro europeo dettato dalla CSRD e dalle successive modifiche; malgrado si trovi in una fase ancora iniziale, il sistema appare qualificato ma non pienamente dimensionato rispetto alla possibile crescita della domanda ESG.

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1	Andamento evolutivo degli iscritti nel Registro del tirocinio (2020-2025)	2
Grafico 2	Composizione degli iscritti nel Registro del tirocinio per genere (30/04/2025)	2
Grafico 3	Numero di tirocinanti iscritti per età anagrafica (2022-2025)	3
Grafico 4	Tirocinanti per tipo di stato (30/04/2025)	5
Grafico 5	Tirocinanti iscritti per anno di tirocinio (30/04/2025)	5
Grafico 6	Tirocinanti per tipo di dominus (30/04/2025)	6
Grafico 7	Tipo di dominus (30/04/2025)	6
Grafico 8	Andamento evolutivo del numero di iscritti nel Registro dei revisori (2018-2026)	9
Grafico 9	Composizione degli iscritti nel Registro dei revisori per genere (30/04/2025)	12
Grafico 10	Composizione degli iscritti nel Registro dei revisori Under 40 per genere (30/04/2025)	12
Grafico 11	Regione di residenza anagrafica degli iscritti nel Registro dei revisori (30/04/2025)	12
Grafico 12	Regione di residenza anagrafica degli iscritti nel Registro dei revisori Under 40 (30/04/2025)	12
Grafico 13	Iscritti nel Registro dei revisori per sezione di appartenenza (30/04/2025)	13
Grafico 14	Iscritti nel Registro dei revisori Under 40 per sezione di appartenenza (30/04/2025)	13
Grafico 15	Revisori iscritti per sezione, età anagrafica e genere (30/04/2025)	14
Grafico 16	Distribuzione comparata dei revisori iscritti per età anagrafica (2015-2025)	17
Grafico 17	Revisori della sostenibilità per età anagrafica (2025)	25
Grafico 18	Revisori della sostenibilità per genere (2025)	25



INDICE DELLE TAVOLE

Tavola 1	Andamento iscrizioni e cancellazioni del Registro del tirocinio - Dati Consip (2021-2025).....	3
Tavola 2	Tirocinanti iscritti per classi di età (2022-2025).....	4
Tavola 3	Tirocinanti iscritti per classi di età e per genere (2025).....	4
Tavola 4	League Table - Società di revisione per numero di tirocinanti iscritti al 30/04 (2023-2025).....	7
Tavola 5	Regione di residenza dei tirocinanti iscritti al 01/01/2026 per anno di iscrizione.....	8
Tavola 6	Andamento iscrizioni e cancellazioni del Registro dei revisori - Dati Consip (2021-2024).....	10
Tavola 7	Revisori e società di revisione nei Paesi dello Spazio Economico Europeo (CEAOB, 2025).....	11
Tavola 8	Revisori iscritti Over-64 per sezione di appartenenza (2021-2025).....	15
Tavola 9	Distribuzione territoriale revisori iscritti per sezione di appartenenza (2024-2025).....	16
Tavola 10	Composizione revisori iscritti per classi di età - Tendenza storica (2020-2025).....	17
Tavola 11	Società di revisione per regione di ubicazione della sede legale (2015-2025).....	20
Tavola 12	Distribuzione geografica delle società di revisione iscritte per macro-aree (2022-2025).....	20
Tavola 13	Elenco enti di revisione contabile iscritti nella Sezione Paesi Terzi - Parte A (D.M. 174/2022).....	21
Tavola 14	Revisori della sostenibilità per provenienza geografica (dicembre 2025).....	26

* * *

Registro dei revisori legali e Registro del tirocinio

Analisi della composizione degli iscritti – 2025

Per informazioni e approfondimenti rivolgersi:

Ufficio XIV – Ispettorato Generale di Finanza (MEF-RGS)

Dirigente responsabile: Dott.ssa Anna Maria Trippa

Funzionario responsabile: Dott. Antonello Petruzzi

* * *

Registro dei revisori legali

Iscrizione trentennale continuativa

21 aprile 1995 – 21 aprile 2025



Ragioneria
Generale
dello Stato



Registro
dei revisori
legali



Contatti

Piazza Dalmazia, 1 - 00198, Roma (RM)
registro.revisionelegale@pec.mef.gov.it

Portale Servizi Revisori Legali
<https://revisionelegale.rgs.mef.gov.it>



Registro dei Revisori legali

Iscrizione trentennale continuativa

21 APRILE 1995 – 21 APRILE 2025

Un primo riconoscimento...

destinato ai revisori legali con 30 anni di iscrizione
continuativa al Registro dei revisori



PREMESSA

Sono trascorsi 30 anni dalla pubblicazione del
primo elenco di iscritti al Registro sulla G.U. n. 31
bis del 21 aprile 1995



UN PO' DI STORIA

Si trattava di circa 62.000 **soggetti transitati** nel
Registro tenuto allora dal Ministero della Giustizia
per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 11
del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 dal
«Ruolo del registro ufficiale dei conti» ovvero neo
iscritti in possesso dei requisiti previsti dalle
disposizioni transitorie



Ragioneria
Generale
dello Stato



Registro dei Revisori legali

Iscrizione trentennale continuativa

21 APRILE 1995 – 21 APRILE 2025



LA REVISIONE: IERI, OGGI E DOMANI

La volontà di celebrare questo importante traguardo raggiunto, al momento, da circa 24.000 revisori, si colloca in un **contesto** storico nel quale le conoscenze e la professionalità acquisite sembrano lasciare spazio a complessi algoritmi di intelligenza artificiale che si insinuano prepotentemente nelle procedure tradizionali, cambiando radicalmente l'approccio all'attività di revisione.



IL REVISORE: DEONTOLOGIA E MISSION

La costante che rimane nel tempo sono i valori che il revisore legale è chiamato a salvaguardare, il suo moderno «**ruolo sociale**» attribuito dal Legislatore europeo, unitamente alla funzione di «interesse pubblico», ai professionisti della revisione al fine di prevenire gli effetti di crisi sistemiche di un mercato spesso scosso da eventi non facilmente prevedibili.

Registro dei Revisori legali

Iscrizione trentennale continuativa

21 APRILE 1995 – 21 APRILE 2025



Ragioneria
Generale
dello Stato



Grazie!

A tutti coloro che hanno fatto propri questi
valori e che hanno mantenuta intatta
nel tempo la dedizione alla professione

Per altre informazioni...

Prendi visione delle **FAQ** alla pagina dedicata
«**Attestati e altri riconoscimenti**»
disponibile sul sito istituzionale della revisione legale.



Registro
dei revisori
legali



21 aprile 1995 - 21 aprile 2025

Quali iniziative?

Al compimento del trentennale di iscrizione continuativa nel Registro dei revisori i soggetti iscritti riceveranno a decorrere dal 21 aprile 2025 all'indirizzo PEC attivo comunicato nell'Area Riservata del Portale Revisori un **riconoscimento** per l'attività professionale svolta



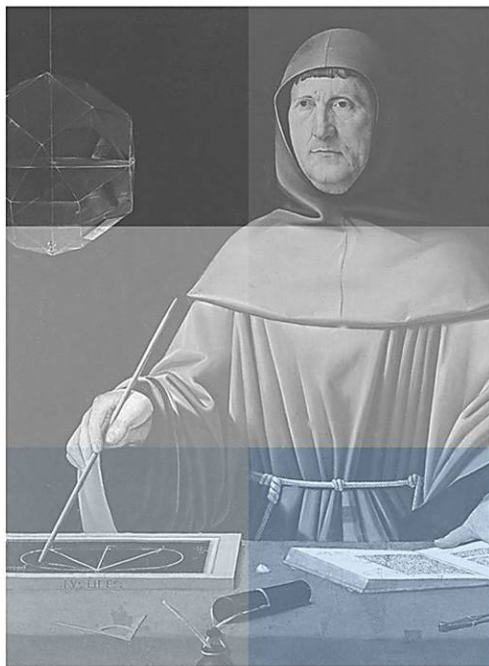
l'attestato di riconoscimento per l'iscrizione trentennale continuativa...

[Mod. RL-AT30]

- Non va confuso con l'Attestato di iscrizione**
di cui al Mod. RL-AT-ARa che ciascun iscritto può richiedere in qualsiasi momento e che viene reso disponibile all'interno dell'Area riservata dopo 24 ore
- È trasmesso automaticamente dal MEF**
dopo il compimento del trentesimo di iscrizione, entro un termine da non intendersi tempestivo e comunque **senza alcuna istanza** da parte dell'iscritto
- Ha carattere simbolico e non produce effetti**
non è in alcun modo equiparabile al classico Attestato di iscrizione (di cui sopra), né può considerarsi sostitutivo dello stesso
- Si può scaricare nella sezione Comunicazioni**
In caso di mancata ricezione via PEC, il documento è disponibile per il download in formato PDF nella sezione «Comunicazioni» dell'Area Riservata

NB: La trasmissione non è contestuale al ricorrere dei trent'anni ma avviene con cadenze temporali prestabilite dal MEF. Non è possibile presentare una richiesta di rilascio. Eventuali richieste non avranno riscontro.





revisionelegale.rgs.mef.gov.it



Ragioneria
Generale
dello Stato

Registro
dei revisori
legali

Sono trascorsi trent'anni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 31-bis del 21 aprile 1995 del primo elenco di iscritti nel Registro dei revisori, allora vigilato dal Ministero della Giustizia.

Per celebrare il traguardo, il 21 aprile 2025 il MEF ha reso omaggio a circa 24.000 iscritti. A partire da giugno 2025, al trentesimo anniversario d'iscrizione, ogni revisore riceverà alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) comunicata nella propria area riservata un attestato espositivo, quale riconoscimento dell'attività professionale svolta.

*"La composizione della popolazione mondiale sta cambiando velocemente.
Ogni generazione ha un contributo indispensabile da portare al bene comune."*

(Sergio Mattarella)



1995

REGISTRO DEI REVISORI LEGALI E DEL TIROCINIO ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI - 2025

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ispettorato Generale di Finanza - Ufficio XIV

A cura di
A.M. Trippa, A. Petrucci

